

ROMA



Assemblea Capitolina
Commissione Consiliare Permanente VII
Patrimonio e Politiche Abitative

IL PRESIDENTE

Protocollo n° RR 8717

del 25-05-2021

**COMMISSIONE CAPITOLINA PERMANENTE VII
VERBALE n. 9
SEDUTA DEL 19/03/2021**

L'anno 2021 il giorno 19 marzo ore 9.30, è stata regolarmente convocata la seduta della Commissione Patrimonio e Politiche Abitative- VII, in modalità web piattaforma Teams, per l'esame dei seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

1) Disamina emendamenti sulla proposta di iniziativa consiliare a firma dei Consiglieri Ardu, Iorio, Sturni Simonelli, Spampinato, Diario, Catini: "Regolamento delle concessioni dei beni immobili appartenenti al patrimonio demaniale ed indisponibile di Roma Capitale" (prot. RC/ 1962/2020).

3) Varie ed eventuali.

Per la C.C.P. VII - Patrimonio e Politiche Abitative risultano presenti alla riunione :

Il Consigliere	Ardu Francesco	Presidente	dalle 9.30	alle 11.20
"	Bugarini Giulio	Vice Presidente	dalle 9.30	alle 11.20
"	Catini Maria Agnese	Membro	dalle 9.34	alle 11.20
"	Donati Simona	Membro	dalle 9.30	alle 11.20
"	Iorio Donatella	Membro	dalle 10.03	alle 11.20
"	Baglio Valeria	Membro in sost. Art. 88	dalle 9.30	alle 11.20
"	Politi Maurizio	Membro	dalle 9.44	alle 10.37
"	Spampinato Costanza	Membro	dalle 9.30	alle 11.20
"	Sturni Angelo	Membro	dalle 9.30	alle 11.20
"	Fassina Stefano	Assiste in art. 88	dalle 9.30	alle 11.20
"		(senza sostituzione)		

Assiste, in qualità di Segretario, Rossella Cavalsi

Assistono alla riunione: Sig.ra Annamaria Bianchi - Associazione Carteinregola; Avv. Claudio Giangiacomo Associazione CILD; Sig. Alessandro Torti- Associazione ESC; Sig. Spataro; Sig. Vito Scalisi - Arci Roma

Il Presidente Ardu constatato che il numero dei Consiglieri è sufficiente per la validità dell'Assemblea, alle ore 9.34 apre la seduta.

Il Presidente Ardu, spiega che si è arrivati alle battute finali del processo emendativo sulla proposta in oggetto in quanto tutte le forze politiche hanno presentato i propri emendamenti. Rammenta che nella

precedente commissione ha illustrato gli emendamenti a propria firma, ed ha lasciato dei giorni per dare ai commissari modo di prenderne visione ed intavolare in questa sede una discussione sull'appropriatezza o meno degli stessi. Come anticipato nella commissione precedente gli emendamenti saranno circa 37 alcuni per modificare aspetti prettamente formali, altri invece sono stati un tentativo per cercare una mediazione politica tra le istanze delle associazioni ed il testo originario.

Prende la parola l'**Avv. Giangiaco** **Associazione CILD** osservando che nonostante gli emendamenti siano stati un tentativo di mediazione con le associazioni, a suo avviso si è ottenuto un risultato contrario in quanto dopo tanti incontri il risultato è peggiorativo rispetto alla proposta iniziale. Ritiene che ci siano delle norme totalmente inutilizzabili, che creano delle difficoltà dove comunque si sarebbe potuti arrivare semplificando. Porta ad esempio la proposta delle associazioni di inserire nel regolamento l'istanza di parte, che suo avviso è un meccanismo che avrebbe garantito la massima trasparenza e solo nell'eventualità in cui più di un'associazione avesse fatto domanda per il medesimo spazio, ci sarebbe stata procedura di verifica delle progettualità in base a determinati criteri. Negli emendamenti l'istanza di parte è solo per indurre l'amministrazione a fare un bando relativo all'immobile richiesto.

Il Dott. Scalisi dell'ARCI Roma concorda con quanto sopra affermato dall'avv. Giangiaco rispetto all'istanza di parte, ritenendola un tecnicismo che svuota e compromette le proposte portate dalle associazioni.

Il Sig. Spataro chiede se gli emendamenti sono stati protocollati.

Il Presidente Ardu che ancora non sono stati protocollati proprio per proseguire con una ulteriore disamina degli stessi.

Il Consigliere Bugarini è d'accordo con le istanze delle associazioni in quanto non vede impedimenti ad utilizzare l'istanza di parte in quanto assolutamente sostenibile sia dal punto di vista giuridico che amministrativo, fondata sul buonsenso e realismo ed utile per evitare di produrre inutili passaggi amministrativi.

La Sig.ra Fredda esprime la propria amarezza rispetto al percorso fatto in questo periodo e il risultato attualmente ottenuto dalle associazioni ritenendo non accolte le proposte e le soluzioni date in questo periodo.

Il Presidente Ardu risponde, rispetto all'istanza di parte, rammentando che anche in occasione di un incontro fatto con le associazioni ha ribadito che il meccanismo dell'istanza non è possibile in quanto si tradurrebbe in un affidamento diretto dove non vi sarebbe né comparazione né evidenza pubblica. Ritiene necessario che vi sia un avviso pubblico che preveda anche una comparazione in caso di più istanze su un immobile per la presentazione delle quali ha eliminato i termini che erano molto stringenti e che, comunque, sono già stati previsti e scadenzati dalla legge 241/90. Specifica che l'eliminazione della votazione in Assemblea Capitolina delle delibere di assegnazione di concessioni è giustificato anche dal caso in cui vi siano un numero molto elevato di istanze, che comporterebbe un blocco nel processo della stipula di nuove concessioni.

L'Avv. Giangiaco CILD replica che la semplice istanza può essere comunque inoltrata al comune senza termini e che lo stesso nei modi e forme che ha già oggi possa valutarla è un fatto ordinario soprattutto quando la formula che è contenuta negli emendamenti non prevede un termine né una obbligatorietà della risposta ma solo il fatto che può procedere in quella maniera. Concorda sul fatto che la procedura d'evidenza pubblica sia garanzia di trasparenza ma ritiene che non necessariamente deve essere un bando pubblico. Ritiene che la formula dell'evidenza pubblica sia illogica anche ai sensi del codice degli appalti a fronte di una istanza unica, trasparente che viene pubblicata e valutata dall'assemblea capitolina.

Il Consigliere Bugarini interviene dicendo che il punto dirimente della scelta politica è che non si può pensare che questa parte di patrimonio indisponibile sia un patrimonio che naturalmente debba essere messo in competizione, perché se serve ad erogare dei servizi pubblici che l'assemblea capitolina decide che siano fondamentali, prioritari, il criterio conseguente è cooperativo e non competitivo. Quindi bisogna andare sull'ipotesi che avanzano le Associazioni ossia l'istanza di parte a cui viene data pubblicità e trasparenza, ma con la finalità al massimo di avere ulteriori proposte su un progetto presentato e deliberato preventivamente per costruire una cooperazione che rafforzi la scelta fatta.

Il Consigliere Fassina osserva che si sta ritornando al punto di partenza, ribadisce che il regolamento dovrebbe riguardare sia il patrimonio disponibile che indisponibile ma la questione in particolare riguarda le modalità di assegnazione: l'istanza non porta meccanicamente il risultato ma è l'amministrazione che decide. Ritiene che, nello specifico, la competenza dovrebbe essere del Municipio in quanto istituzione più vicina alle realtà del territorio e si muove nell'ambito del regolamento approvato dall'assemblea Capitolina che definisce i criteri con i quali all'istanza si può dare una risposta positiva. La trasparenza poi è il requisito fondamentale (chi è il soggetto che inoltra l'istanza, quale attività intende svolgere ecc..) e poi sarà l'amministrazione, a valutare. Quest'ultima stabilirà con il diretto interessato un "*patto di collaborazione*" che prevede una serie di obblighi per i quali, a chi ha svolto quell'attività seriamente, sarà rinnovata la concessione. Fatica a capire perché sia stato approvato il regolamento del Verde che prevede i patti di collaborazione su un pezzo di patrimonio importante per la città e questo non possa essere fatto in questo caso. Ci sono tutte le contromisure necessarie ad evitare sia che si tratti di sanatorie sia che si lascino margini di discrezionalità troppo ampi. Su questo nodo bisognerebbe provare a fare qualche passo avanti perché si è fermi da tempo.

Il Sig. Spataro ritiene che negli emendamenti si citi impropriamente l'art. 118 della Costituzione collegandolo ad una norma che regola solamente il patrimonio indisponibile. Il principio di sussidiarietà avrebbe funzione solo laddove il Catasto decide che ciò si può fare ed è una situazione assurda. Ricorda che in questo regolamento e nei relativi emendamenti si dice che si vuole preservare tutto ciò che riguarda la cultura, la storia e la realtà dell'associazionismo romano, mentre rileva che ancora non viene fatta parola di tutte quelle realtà che continuano ad avere richieste di somme anche importanti da parte dell'Amministrazione. Ricorda che nonostante la Casa internazionale abbia sanato il proprio debito, il suo spazio verrà messo a bando come avviene per altre situazioni simili. In questo anno si sarebbe comunque potuto censire il patrimonio capitolino mentre ancora continuano gli sgomberi delle associazioni. Vuole capire se l'Amministrazione vuole ancora lavorare su questa proposta di regolamento, visto che ci sono molte realtà che sono contrarie al suddetto.

Interviene il **Sig. Scalisi** dicendo che è evidente dai contenuti portati in questa sede che nella stesura degli emendamenti ci sia la volontà di demandare agli uffici tecnici invece di effettuare passaggi trasparenti in sede dell'assemblea Capitolina. Chiede se ci sia una volontà di inversione di lettura rispetto agli emendamenti che pensa vadano nella direzione opposta alla valorizzazione del lavoro sociale e culturale delle realtà associative .

La Sig.ra Bianchi dell'Associazione Carteinregola, interviene dicendo che, partendo dal presupposto che si sta parlando di un patrimonio molto consistente e che, ogni anno che passa, è in buona parte inutilizzato, dovrebbe essere favorito il più possibile il fatto che le associazioni per scopi sociali e culturali possano valorizzarlo. Le sembra che si parli di un mondo in bianco e nero dove da un parte ci sono procedure standardizzate affidate solamente agli uffici come se non ci fosse a monte nessuna scelta politica, dall'altra si parla di un quadro di affidamenti diretti clientelari e che tutti devono rimanere negli immobili in qualsiasi situazione , senza sottostare alle regole, e ritiene che quanto sopra non corrisponda a realtà in quanto le Associazioni richiedono invece delle regole trasparenti , uguali per tutti al fine di operare virtuosamente sottostando a valutazioni e periodici controlli che assicurino che le suddette operino nell'interesse pubblico. Per quanto riguarda la risposta all'istanza ritiene che sia una priorità assoluta fissare un termine di tempo tassativo per gli Uffici per rispondere alle esigenze della città e alle proposte virtuose dei cittadini e non viceversa.

L'Assessora Vivarelli, prende la parola dicendo che l'attuale amministrazione ha posto in essere un grande lavoro nei confronti di quelle realtà che offrono servizi all'interno del patrimonio capitolino, perché la delibera di giunta riconosce la dignità di queste realtà per farle tornare ad essere interlocutrici con l'amministrazione. Le scelte politiche si stanno facendo ed hanno avuto una ricaduta pratica a livello amministrativo. Si è parlato della Casa internazionale delle donne, dando per scontato che una volta pagato il debito, potessero essere interlocutrici con l'amministrazione cosa che è accaduta ma che è stata possibile grazie alla delibera di giunta 363/20. Anche il ruolo della norma transitoria che è stata anticipata dalla delibera di Giunta, che poi sarà eventualmente ripresa e modificata grazie al confronto con le associazioni, è importantissimo e contribuisce a mantenere il dialogo con tutto il terzo settore e l'amministrazione. Quello che è stato fatto non significa dividere tra buoni e cattivi, oppure pensare a delle regole asettiche e dall'altra parte vedere il caos totale, significa invece avere cercato con determinazione una strada che non fosse di fare una sanatoria *tout cour*, ma riconoscere le attività delle associazioni che sostengono i nostri cittadini anche in questo momento di pandemia. In questi mesi sono state attivate conferenze di servizi, che sono modalità nuove , per la collaborazione tra i dipartimenti del Patrimonio e Urbanistica, con i Municipi che rivestono anche nella regolarizzazione degli immobili un ruolo importantissimo. Sicuramente quindi l'attività di questa amministrazione non è di mettere in concorrenza , ma di porre gli immobili all'attenzione delle associazioni. L'amministrazione sta cercando di far dialogare i privati che hanno risposto alla manifestazione d'interesse con l'amministrazione per capire se c'è una modalità per unire le proposte in un'unica soluzione. C'è tutto un mondo che si sta studiando per trovare delle modalità di utilizzo sia nel patrimonio indisponibile che indisponibile per servizi da offrire ai cittadini anche se in ambiti diversi. Si sono ereditate delle situazioni che si sta cercando di sbloccare senza mettere in difficoltà né gli Uffici né le Associazioni. L'Assessora dovendo lasciare la commissione , comunica che nella giornata odierna saranno aperti di padiglioni di Santa Maria della Pietà .

Il Sig. Scalisi sottolinea che nel caso di S. Maria della Pietà c'è stata un'assegnazione diretta degli spazi alle associazioni presenti nell'Albo Municipale ed è stato presentato dal Presidente del Municipio XIV come un laboratorio futuro che scavalca la logica dei bandi seguendo un diverso percorso.

Risponde **l'Assessora Vivarelli** che è un percorso ancora in costruzione perché il Municipio sta attivando delle forme di partecipazione nuove rispetto l'utilizzo di immobili, sono dei percorsi "*Work in progress*", in cui si vede il Municipio come gestore dell'immobile, coinvolgendo le associazioni e cui poi si darà una modalità per l'utilizzo di quest'ultimo. E' un'attività che potrà fare l'ente territoriale perché gestisce l'immobile con modalità partecipative.

Il Sig. Stefano Spataro esprime le proprie perplessità relativamente a quanto sopra dichiarato dall'Assessora Vivarelli ed è ingiustificato in quanto ritiene che ora viene posto in essere dall'Amministrazione quanto fatto e proposto in questi anni dalle associazioni rispetto alla suddetta sperimentazione. Chiede all'Assessora un confronto pubblico sulle tematiche che si stanno affrontando.

La Sig.ra Fredda interviene dicendo che si è arrivati ad una situazione di stallo e si ritorna continuamente su questioni che sono già state argomentate nelle precedenti riunioni. Non viene riconosciuto ciò che è stato fatto in questi anni e in quest'ultimo anno dalle associazioni, quindi a suo avviso sembra che ci si voglia nascondere dietro il tecnicismo e che non ci sia una visione politica complessiva. Chiede se sia possibile giungere ad un punto di chiarezza per convergere ed arrivare ad un testo condiviso e convincente che escluda ogni pregiudizio nei confronti delle realtà associative.

Il Consigliere Fassina chiede al Presidente Ardu se ritiene di voler riformulare gli emendamenti sulla base dell'orientamento molto chiaro emerso in quest'ultimo anno di discussione. Rammenta che la stessa proposta di delibera da lui presentata avente ad oggetto le stesse tematiche fu bocciata da questa commissione .

L'Assessora Vivarelli risponde sottolineando di non sottrarsi , dato il ruolo che ricopre , ad alcun confronto . Ha spiegato tutte le attività che questa amministrazione sta portando avanti, al contrario di ciò che si è trovato e che non è stato fatto per anni . Che questo regolamento non piaccia in maniera generica non apporta nessuna risoluzione in quanto bisogna essere precisi quando si affronta un testo regolamentare: se la questione è esclusivamente l'evidenza pubblica questo è un tema in parte politico e in parte amministrativo perché rammenta, rispetto alla proposta del consigliere Fassina, la stessa aveva tutti i pareri negativi dagli uffici, quindi si può immaginare qualcosa che politicamente possa piacere a tutti, ma che sia realizzabile. Il Municipio XIV sta creando un'attività che tutti i Municipi possono attivare , in quanto l'immobile rimane in gestione dell'Ente istituzionale. Si sta portando avanti un lavoro per sperimentare con modalità di assegnazioni differenti e innovative che però devono essere testate ,verificate e poi regolamentate. Concorda con quanto affermato dalla Sig.ra Bianchi rispetto all'istanza, sul fatto che l'Amministrazione deve dare una risposta ai cittadini anche se poi in caso di immobili inutilizzati non sarà il Dipartimento Patrimonio a rispondere da solo, ma con il parere di altre strutture in particolare del dipartimento Urbanistica. Il ruolo del territorio è fondamentale e da qui devono partire le segnalazioni all'amministrazione e instaurare la collaborazione. E' vero che l'istanza può essere anche fatta ma attualmente non è istituzionalizzata, pertanto il fatto di trovarla all'interno del regolamento è cosa importante.

Il Consigliere Fassina specifica che l'Assessore ha riferito erroneamente, perché la sua proposta ha avuto solamente il parere negativo della Ragioneria Generale in quanto, trasformando la finalità di valorizzazione economica ad uso sociale, per la Ragioneria rappresentava un problema.

Terminati gli interventi Il Presidente Ardu non avendo nulla da aggiungere chiude la Commissione alle ore 11. 20.

IL PRESIDENTE della C.C.P. VII

Francesco Ardu


IL SEGRETARIO della C.C.P. VII

Rossella Cavatensi


Il presente Verbale, di n. 6 pagine, è stato letto ed approvato nella Seduta del 21-5-2021

IL PRESIDENTE della C.C.P. VII

Francesco Ardu


IL COADIUTORE della C.C.P. VII

Monica Tagarelli
